

Pilkington Italia S.p.A

RIESAME AIA 2022

ALLEGATO E5

Criticità riscontrate nell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

1. Premessa

Pilkington Porto Marghera opera secondo l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 287/2020 intesa come evoluzione, a seguito di modifiche non sostanziale, della n. 3582/2017 del 29/09/2017.

All'interno di detta autorizzazione sono presenti le prescrizioni dettate dal Piano di Monitoraggio e Controllo approvato.

Il riavvio delle attività è datato 08/11/2017, segue un periodo di chiusura della produzione pari a 5 anni (dal 2012) con un numero di addetti minimo per il mantenimento in efficienza dei sistemi base impiantistici e con funzioni essenzialmente di magazzino, chiusura determinata da contingenze del mercato produttivo in tema di edilizia.

Come riportato in più allegati alla presente domanda di Riesame di AIA, nello stabilimento di Porto Marghera viene prodotto vetro dedicato principalmente al settore edilizia, con processo float. Una parte del prodotto viene poi assemblato in vetro laminato.

Sintetizzando al massimo le attività, il processo inerente la produzione di vetro piano si articola secondo le seguenti fasi:

- Arrivo, scarico e stoccaggio delle materie prime (sia in capannoni – sabbia, che in silos)
- Preparazione della miscela vetrificabile
- Fusione della miscela vetrificabile
- Formatura
- Ricottura/Raffreddamento
- Taglio e imballaggio
- Immagazzinamento e spedizione

La produzione di vetro con impianto float prevede l'utilizzo della seguente materia prima:

- Sabbia silicea
- Carbonato di sodio
- Solfato di sodio
- Dolomite
- Calcare
- Carbone (quest'ultimo in piccolissime quantità)

Ai fini della produzione vengono utilizzate ulteriori agenti chimici come ad esempio azoto ed idrogeno per evitare ossidazioni dall'esterno in fase di formatura del vetro stesso, mentre gas naturale viene utilizzato per il funzionamento del forno di fusione.

2. Criticità riscontrate nell'applicazione delle prescrizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo

L'applicazione di quanto richiesto e prescritto dal PMC riferito all'AIA attualmente non ha riscontrato criticità di applicazione in linea generale. Un unico punto, e solo in tempi recenti, sta portando alcune difficoltà di applicazione.

Come richiamato anche in altri documenti del presente riesame, in data 27/10/2020 è stata presentata una richiesta di modifica non sostanziale con un progetto di miglioramento dedicato al recupero delle acque pluviali come acque di processo.

In estrema sintesi (senza entrare nei singoli dettagli riportati all'interno della domanda di cui al capoverso precedente) il progetto si presenta come segue:

- **riutilizzo dell'acqua meteorica come acqua di processo (una volta trattata) riducendo l'uso di acqua industriale derivante dall'acquedotto industriale gestito da Veritas.**

Ad ogni evento piovoso, l'acqua viene stoccata nell'esistente vasca X (vasca circolare con capacità complessiva di 800mc), da qui viene convogliata nella vasca V2 (capacità pari a 4040 mc) denominata stormwater (anche in questo caso esistente), quindi passa, per sfioro, ad una sezione filtrante passiva data da cartucce a zeolite e carboni attivi.

Una volta trattate le acque meteoriche vengono collettate, tramite una nuova sezione fognaria, alla linea acque industriali per il loro utilizzo.

Il flusso delle acque meteoriche, in uscita dalla vasca V2, può essere convogliato in due direzioni diverse, tramite elettrovalvola.

Nel primo caso viene inviata al pozzetto di convogliamento delle acque industriali (acque attualmente provenienti sia dal pozzo interno che dall'acquedotto industriale gestito da Veritas) e miscelata con le acque destinate al processo produttivo. Tutte le acque industriali vengono convogliate in una ulteriore vasca posta sotto le torri piezometriche e destinate all'utilizzo interno, eventualmente previo ulteriore trattamento (in particolare osmosi inversa per le acque destinate al lavaggio delle lastre di vetro).

Nel secondo caso, ossia quando la capacità del sistema di utilizzo delle acque pluviali venga meno per l'eccessiva quantità di pioggia, l'acqua viene inviata verso l'attuale ed esistente sistema di scarico. Le acque meteoriche in eccesso vengono collettate alla vasca Z e da qui scaricate in Canale Industriale Nord. Anche le acque meteoriche in eccesso sono sottoposte a trattamento nella vasca stormwater, sempre seguendo la configurazione esistente, sopra citata.

È presente un sistema di telecontrollo che rende visibili agli enti di controllo (Provveditorato Interregionale alle opere pubbliche – Ufficio Tecnico per l'Antinquinamento) tutte le eventuali aperture dello scarico verso il Canale Industriale Nord.

Il punto del PMC che, attualmente, crea qualche difficoltà di applicazione sta proprio nel secondo caso. Viene richiesta l'effettuazione di due analisi annuali delle acque meteoriche scaricate (lettera c) punto 11) di AIA) su campionamento con prelievo medio composito effettuato nell'arco di 3 ore. Nel riutilizzo delle acque meteoriche, difficilmente (o via del tutto eccezionale) si riesce a prevedere scarichi di così lunga durata da permettere di contattare il laboratorio esterno accreditato e farlo intervenire in tempo reale oltre che, a quel punto, effettuare il campionamento nell'arco di 3 ore.

Fino ad ora si è cercato di operare su previsione meteorologica da informazione pubblica, aprendo gli scarichi a canale anche in potenziali condizioni di riutilizzo delle acque pluviali come acque di processo (vasche X e V non piene), ma si è notato che la previsione meteorologia anche nelle 24 ore non risulta affidabile per un campionamento affidabile.

Si propone di conseguenza, come riportato nella richiesta di modifica non sostanziale, il mantenimento delle due analisi annuali, solo in occasione dell'apertura dello scarico verso il canale (quindi quando l'acqua piovana di fatto non viene utilizzata come acqua di processo, si ricorda che il PIOP ha in essere un telecontrollo), provvedendo ad un campione istantaneo all'apertura degli scarichi prelevato da un tecnico del nostro laboratorio interno o altro sistema, anche automatico, suggerito, da far pervenire a laboratorio esterno.

Si propone, a riguardo, l'elaborazione di una specifica procedura di campionamento (con contenitori puliti, acquistati e mantenuti esclusivamente allo scopo, campione inviato al laboratorio esterno il primo giorno lavorativo a seguito del campionamento stesso) da approvare come parte integrante del PMC.